

Laico, insegnante, ingegnere, fu anche un uomo politico che contribuì al rinnovamento della Chiesa

Ottavio Bonomi: un testimone del Novecento

di Gianni Andreani.
Già presidente Acli Pavia

Il 18 giugno ricorderemo Ottavio Bonomi con l'inaugurazione di una strada a lui dedicata a Pavia ovest e successivamente la presentazione del libro: "Ottavio Bonomi. L'attualità di un testimone del novecento", che ho scritto con F. Peruselli per far rivivere il suo insegnamento.

Bonomi (1921-1968) fu un laico, un insegnante, un ingegnere, un politico che contribuì al rinnovamento della Chiesa e della società in anni

di grandi trasformazioni. Per mons. Luigi Maverna fu un laico che servì la Chiesa con l'azione propria del laico nella professione, nelle associazioni cattoliche e immergendosi nelle realtà del suo tempo, della sua comunità ecclesiale, sociale e politica dedicando evangelicamente le preferenze al mondo degli umili, dei bisognosi, dei poveri.

Per mons. Paolo Magnani "Bonomi era stato per me e altri seminaristi di Teologia l'incarnazione del nuovo, di una epoca nuova, di una stagione nuova del Seminario di



Pavia: la stagione del primo radicale rinnovamento edilizio. E mons. Antonio Poma, Cardinale, arcivescovo di Bologna scriveva ad Ottavio: durante gli anni dei suoi studi, e poi della professione, il Signore mi ha fatto sentire in lui un amico e un collaboratore dalla forte intelligenza e dal cuore genuino. Per Bonomi nel cristianesimo c'è la carità e questo non può riservarsi al solo amore della verità, ma occorre amare anche l'uomo, il fratello. Si deve amare anche l'errante non per l'errore che porta ma perché è uomo come noi e come

noi figlio del Padre. Nel cristianesimo la verità si è incarnata e ha proclamato: dove c'è il fratello sofferente, là vedi me, se lo soccorsi soccorsi me, sacrificati e dona. Affermava con forza 'siamo moderni e togliamoci di dosso quello spirito conservatore dominante'.

Ottavio, uomo del dialogo in un periodo difficile e di aspri scontri.

Dal suo primo impegno nella parrocchia di San Michele, passò alla Fuci, ai Laureati Cattolici e infine alle Acli dove fu Presidente provinciale dal 1961 al 1967. Fu prima assessore al comune di Pavia guidato da Bruno Fassina, fondatore nel dopoguerra del sindacato, la Cgil unitaria, e delle Acli pavesi. Aveva fatto la guerra e nel 1943, rifiutandosi di continuare a combattere in Grecia fu deportato dai tedeschi in diversi campi di concentramento. Farà ritorno a Pavia nel 1945, riprenderà gli studi e dopo laurea in ingegneria al Politecnico di Milano inizierà la sua feconda attività professionale e sociale nelle nostre realtà?

(CONTINUA)

Il programma di Sabato 18 giugno

Ore 16: Inaugurazione della strada dedicata ad Ottavio Bonomi al quartiere Cravino di Pavia, con le autorità e la benedizione di Don Franco Tassone, parroco del SS. Salvatore

Ore 17 (Salone attiguo alla Cappella del Sacro Cuore, via C.Colombo): presentazione del libro "Ottavio Bonomi. Attualità di un testimone del Novecento" di Gianni Andreani e Francesco Peruselli (edizioni Ibis).

Oltre a Gianni Andreani intervengono Roberto Rossini, già presidente Acli nazionale, Domenico Giacomantonio, presidente Acli provinciali di Pavia, Giancarlo Albin, presidente Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia, Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia e Mons. Corrado Sanguineti, Vescovo di Pavia.

Al termine apericena a cura dello chef Valerio Bergamini